



MODIFICA DEL POR FSE 2014/20 DELLA REGIONE MARCHE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL REGOLAMENTO UE 1303/2013

Motivazioni

Variazione della dotazione finanziaria delle priorità 8.i, 10.i e 10.iv

Dal 2014 al 2016, al netto di quanto avvenuto nel 2015 grazie alle agevolazioni previste a livello nazionale per le assunzioni a tempo indeterminato, il numero di disoccupati presenti a livello locale nonché il tasso di disoccupazione 15-64 e quello 15-29 anni sono ulteriormente cresciuti.

I segnali di ripresa che hanno determinato qualche inversione di tendenza nel clima di fiducia delle imprese non sono evidentemente ancora così consistenti da impattare sulla domanda di lavoro e questo si riflette negativamente sull'efficacia occupazionale delle politiche attive di "breve periodo" (borse lavoro, tirocini, azioni formative per l'inserimento lavorativo, ecc.) che costituiscono il "core" della priorità 8.i del POR FSE 2014/20 della Regione Marche.

Il protrarsi delle difficoltà di inserimento lavorativo della forza lavoro locale e l'intensità dei fenomeni (+ 45 mila disoccupati e - 34 mila occupati rispetto al 2007; un tasso di disoccupazione giovanile passato dal 7,5% ad oltre il 25%; ecc.) hanno pertanto incrementato l'impegno regionale a favore di politiche attive più "strutturali" che coinvolgono maggiormente i sistemi dell'istruzione e dell'alta formazione, puntando a migliorare l'aderenza degli stessi sistemi ai fabbisogni del contesto e agli obiettivi di sviluppo di medio periodo, ovviamente legati a strategie di qualificazione del capitale umano e di rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo regionale.

La maggiore attenzione ai sistemi dell'istruzione e dell'alta formazione ha determinato, come desumibile anche dalla Relazione annuale di attuazione al 2016, livelli di attuazione fisica e finanziaria della priorità 10.iv nettamente superiori alla media del programma.

Si ricorda, in proposito, che la dotazione della priorità 10.iv (comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale) è pari a 23,6 milioni di euro. Il 62% di tale dotazione risulta, ad oggi, già stanziata su bandi e avvisi emanati e sul 50% della stessa dotazione sono già stati assunti impegni giuridicamente vincolanti. Le risorse residue, pari a circa 9 milioni di euro, risultano pertanto insufficienti per garantire la possibilità di portare avanti in modo sufficientemente incisivo la strategia di intervento adottata nell'implementazione operativa del programma a causa del persistere delle problematiche occupazionali descritte.

La stessa attenzione a politiche attive più strutturali e maggiormente incentrate sulla qualificazione del capitale umano impone anche la necessità di incrementare l'attuale dotazione della priorità 10.i per contrastare la dispersione scolastica anche attraverso azioni mirate alla riqualificazione e al rafforzamento dell'offerta formativa del sistema dell'istruzione sostenendo l'integrazione dei percorsi con attività

laboratoriali spesso indispensabili al fine di recuperare la motivazione e l'interesse dei giovani all'apprendimento.

A quanto sopra si aggiunga che a livello nazionale sono state adottate delle norme che prevedono agevolazioni sia per le nuove assunzioni (è il caso degli sgravi contributivi a fronte di nuove assunzioni previsti dalla L. 205/2017 – “Legge di bilancio 2018”) che in merito all'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore delle imprese localizzate nelle aree del cratere (Decreto Legge n. 50/2017, convertito nella L. 96/2017) che, considerato soprattutto l'estensione territoriale dell'area marchigiana interessata dagli eventi sismici del 2016, compromettono fortemente il tiraggio finanziario degli aiuti alle assunzioni programmati nell'ambito della priorità 8.i.

In considerazione delle motivazioni esposte si propone una modifica del POR FSE 2014/20 ai sensi dell'art. 30 del Reg. UE 1303/2013 che prevede le variazioni della dotazione finanziaria delle priorità 8.i, 10.i e 10.iv evidenziate nella tabella che segue.

Tab. 1 – Variazioni della dotazione finanziaria (valori in euro, solo quota FSE)

	8.i	10.i	10.iv
Dotazione iniziale	66.138.909,00	1.392.398,00	11.835.853,00
Variazioni	-7.500.000,00		+7.500.000,00
	-2.500.000,00	+2.500.000,00	
Dotazione proposta	56.138.909,00	3.892.398,00	19.335.853,00

Al riguardo si precisa che:

- la proposta di modifica prevede un incremento della dotazione della priorità 10.iv di 7,5 milioni di euro di cofinanziamento FSE e la contestuale riduzione, per un importo equivalente, della dotazione della priorità 8.i;
- sia la priorità 8.i che la priorità 10.iv rientrano tra le 5 sulle quali, in sede di programmazione del POR, la Regione Marche ha concentrato più dell'80% delle risorse complessivamente disponibili e, pertanto, la proposta di modifica del POR avanzata in questa sede non impatta sul rispetto del vincolo di concentrazione definito a livello regolamentare;
- sulle priorità 8.i, 8.vii, 9.i, 9.iv e 10.iv, in sede di programmazione, è stata concentrata una quota pari all'82% delle risorse complessivamente disponibili al netto di quelle previste per l'Asse Assistenza Tecnica. L'ulteriore riduzione (per 2,5 milioni di euro di cofinanziamento FSE) della dotazione della priorità 8.i a favore della priorità 10.i non compromette il rispetto del vincolo di concentrazione delle risorse disposto a livello regolamentare in quanto, pur tenendo conto delle proposte di modifica evidenziate in tabella, sulle prime 5 priorità del POR FSE Marche, rimarrebbe concentrata una quota di risorse pari all'80,2% delle risorse disponibili per gli Obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11;
- la proposta di modifica non pregiudica la possibilità di continuare a perseguire la strategia di intervento del POR FSE, perché, per le motivazioni esplicitate, impatta esclusivamente sugli strumenti da utilizzare al fine di perseguire l'obiettivo generale del Programma che era, e rimane, quello di **innalzare i livelli occupazionali e favorire l'inclusione sociale** (peraltro, si ricorda che il risultato atteso esplicitato nel POR per la priorità 10.iv - “ridurre i tassi di disoccupazione regionali” - è allineato a quello indicato, sempre nel POR, per la priorità 8.i - “favorire l'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego...” e che il contrasto del fallimento formativo precoce concorre anch'esso ad incrementare l'occupabilità dei destinatari);

- dato quanto evidenziato, la proposta di modifica non impatta neanche sulla capacità del POR FSE 2014/20 di perseguire gli obiettivi fissati dalla Strategie EU 2020.

Ciò premesso e in linea con quanto richiesto dall'art. 30 del Reg. UE 2014/20, la proposta di modifica è accompagnata da una copia del Programma opportunamente modificato e con le modifiche evidenziate in formato revisione.

Come è possibile notare, le modifiche apportate riguardano la dotazione finanziaria prevista per i "campi di intervento FSE" 102, 115 e 118.

Nel caso del campo di intervento FSE 102, che corrisponde alla priorità 8.i, è stata inserita una variazione finanziaria in negativo di 10 milioni di euro (sola quota di cofinanziamento FSE). Nel caso dei campi di intervento FSE 115 (PdI 10.i) e 118 (PdI 10.iv) sono state invece inserite variazioni positive, di importo rispettivamente corrispondente a 2,5 e 7,5 milioni di euro (sola quota di cofinanziamento FSE).

Lo spostamento di risorse tra priorità di investimento riferite a diversi Assi del POR ha comportato anche la necessità di modificare la tabella 18.a del POR nella quale è evidenziato, per Asse, l'ammontare della riserva di performance. Le modifiche sono state apportate mantenendo invariato l'importo complessivo della performance originariamente previsto (8.636.005,00 euro di cofinanziamento FSE) e tenendo conto di quanto disposto dall'art. 22 del Reg. UE 1303/2013, secondo il quale l'ammontare della riserva deve essere compreso tra il 5 e il 7% della dotazione dei singoli Assi (escluso quello relativo all'Assistenza tecnica).

Data l'entità della variazione finanziaria proposta, infine, è stato anche necessario rivedere i target fissati per gli indicatori di realizzazione previsti per le priorità di investimento coinvolte nella riprogrammazione, nonché rivedere al ribasso i target fissati per l'indicatore di realizzazione previsto nel performance framework dell'Asse 1 e, al rialzo, quelli fissati, invece, per gli indicatori di realizzazione nel performance framework dell'Asse 3. Tutte le variazioni proposte con riferimento agli indicatori di realizzazione sono proporzionali alla percentuale di riduzione/incremento delle dotazione finanziaria delle priorità e degli Assi coinvolti.

Destinatari della priorità 8.iv

L'art. 96.2b del Regolamento generale dispone che quelli identificati nei Programmi tra i destinatari delle diverse priorità rappresentino solo "i principali gruppi di destinatari" possibili.

Considerato però che la programmazione attuativa regionale della priorità 8.iv si sta indirizzando verso linee di intervento a sostegno delle pari opportunità di genere rivolte anche alle donne occupate che, nella versione del POR approvata dalla Commissione europea a fine 2014, non figurano tra i destinatari della stessa priorità, si ritiene preferibile esplicitare le donne occupate tra i possibili destinatari degli interventi ammissibili alla priorità. Ciò soprattutto perché l'entità delle risorse che si prevede di stanziare su linee di intervento dedicate alle occupate rappresenta una quota rilevante della dotazione complessiva ed è pertanto necessario rivedere al ribasso il numero di disoccupati fissato come target della priorità 8.iv per il 2023 (nonché il numero di disoccupati fissato come target per il 2018 e per il 2023 nel performance framework dell'Asse 1).

Paragrafo 7.1 Autorità e organismi pertinenti

La struttura regionale è stata recentemente interessata da un processo di riorganizzazione che ha modificato la denominazione delle Autorità coinvolte nella gestione e nel controllo delle attività implementate in attuazione del POR FSE. Si propone, pertanto, di inserire nel POR le nuove denominazioni dell'AdG e dell'AdA.

Le suddette funzioni fanno infatti rispettivamente capo, a seguito della riorganizzazione delle strutture regionali:

- alla Posizione di Funzione “Programmazione Nazionale e Comunitaria” (AdG);
- alla Posizione di Funzione “Controlli di II livello, auditing e società partecipate” (AdA).

Target finanziario inserito nel performance framework dell’Asse 1

Nel performance framework dell’Asse 1, con riferimento al 2018, è stato inserito un target di spesa certificata pari al 22,5%.

Il tiraggio finanziario di alcuni degli interventi attivati nell’ambito dell’Asse 1, tuttavia, potrebbe essere seriamente compromesso dall’impossibilità, sancita a livello nazionale, di erogare ai destinatari le indennità previste per la realizzazione di borse lavoro e tirocini nel caso gli stessi destinatari risultino percettori di ammortizzatori sociali e dal fatto che, causa anche gli eventi sismici, i percettori di ammortizzatori a livello locale sono considerevolmente aumentati. In realtà, la non cumulabilità di ammortizzatori sociali ed eventuali indennità dovute per la partecipazione a interventi di politica attiva è prevista a livello nazionale solo con riferimento ai tirocini (cfr. Linee guida Tirocini approvate in Conferenza unificata nel 2013 e nota prot. N. 0340077 del Ministero del Lavoro del 14/05/2015). L’incertezza che grava sull’applicabilità del principio della non cumulabilità anche alle borse lavoro sta però determinando ritardi nella spesa riferita alla medesima linea di intervento che costituisce un importante strumento di politica attiva nell’ambito della strategia regionale.

Per tali motivazioni, si propone di ridurre il target di spesa riferito al 2018 nel performance framework dell’Asse 1 e di fissarlo pari al 17%. Si specifica, al riguardo, che il raggiungimento dei target di spesa certificata fissata nei performance framework per il 2018 equivale, in ogni caso, a seguito della modifica proposta, all’impegno a certificare entro il prossimo 31.12.2018 un importo superiore, per oltre 10 milioni di euro, alla soglia di disimpegno regolamentare.